

**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. A06397 del 06/08/2013

Proposta n. 12296 del 02/08/2013

**Oggetto:**

CSA S.r.l. - Decreto del Commissario n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. Messa in esercizio linea di produzione CDR (oggi CSS).  
Approvazione modifiche non sostanziali.

Oggetto: CSA S.r.l. – Decreto del Commissario n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. Messa in esercizio linea di produzione CDR (oggi CSS). Approvazione modifiche non sostanziali.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A04996 del 17/03/2013 “Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- di fonte nazionale:

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti	D.M. 29-01-2007
Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di	Decreto Ministero dell'Ambiente 14 febbraio

combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. (13G00061) (GU n.62 del 14-3-2013 )	2013, n. 22
--	-------------

• di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. del Lazio n. 14 del 18-01-2012
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98 e s.m.i.	D.G.R. del Lazio n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. del Lazio n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. del Lazio n. 239 del 17-04-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	D.G.R. del Lazio n. 956 dell'11-12-2009
Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS);	DGR n. 213 del 18/05/2012

PREMESSO che:

- il Decreto del Commissario Delegato n. 15 dell'11 marzo 2005, recepito con D.G.R. 516/2008 e s.m.i., all'oggetto: "Approvazione metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio", prevede che, dalla sua entrata in vigore, tutti coloro che presentano richiesta di autorizzazione all'esercizio per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, devono attivare la prevista procedura ai fini della determinazione della relativa tariffa di accesso agli impianti medesimi, ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
- con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e s.m.i. all'oggetto: "D. lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 – Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto polifunzionale per il trattamento dei rifiuti: D13 raggruppamento preliminare, D14 ricondizionamento preliminare, D15 deposito preliminare, miscelazione di rifiuti pericolosi e non in deroga all'art. 187 del D. lgs. 152/06, R13 messa in riserva, R3 produzione di CDR", si autorizza l'esercizio, ai sensi dell'art. 5, comma 12 del previgente D. lgs. 59/2005 e s.m.i., dell'impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, gestito dalla CSA S.r.l. e localizzato nel Comune di Castelforte (LT), che prevede anche una linea dedicata alla produzione CDR (oggi CSS);
- il medesimo Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i. autorizza la CSA S.r.l., ai sensi di quanto previsto al punto 14, allegato I, sub allegato I al DM 5/02/1998 e s.m.i., a trattare, ai fini della produzione del CDR (oggi CSS), tra gli altri, rifiuti urbani appartenenti al capitolo 20 del catalogo europeo dei rifiuti, ovvero segnatamente i CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati e 20 02 03 – altri rifiuti non biodegradabili;
- il succitato Decreto n. 12/2008 e s.m.i. non contiene la prevista indicazione della predetta tariffa di accesso, né risulta sia stata attivata su istanza di parte, né tantomeno d'ufficio, la procedura di determinazione della tariffa di cui al suddetto Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;
- con D.G.R. n. 627 del 21/12/2012 è stata istituita una commissione incaricata di rideterminare la metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio e di definire le tariffe stesse;

VISTA la comunicazione e richiesta di informazioni della CSA S.r.l., datata 25/02/2013, ed acquisita al prot. n. 44795 del 08/03/2013, al fine di conoscere dai competenti uffici regionali la necessità o meno di attivare la predetta procedura di determinazione della tariffa in ingresso all'impianto de quo;

VISTA la nota della medesima CSA S.r.l., prot. n. 361/13 del 21/05/2013, acquisita al prot. n. 200610 del 28/05/2013, con la quale si comunica all'Autorità competente che la predetta linea di produzione CDR (oggi CSS) è installata e collaudata, e pertanto pronta per la messa in esercizio;

VISTA la nota prot. n. 214441 del 5/06/2013 con la quale l'Autorità competente richiede alla CSA S.r.l. la trasmissione del certificato di collaudo della linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione;

VISTA la nota prot. n. 392/2013 del 10/06/2013, acquisita al prot. n. 221612 dell'11/06/2013, con la quale la CSA S.r.l. trasmette i richiesti atti di collaudo, a firma del dott. Sandro Segnalini, iscritto all'Albo dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise al n. 1418;

VISTA la nota prot. n. 243369 del 27/06/2013 di convocazione del previsto sopralluogo di verifica dello stato dei luoghi dell'area che ospita la linea impiantistica in questione, preventivo al rilascio del nulla osta alla messa in esercizio della stessa, cui sono state invitate a partecipare: Provincia di Latina, Comune di Castelforte e l'ARPA Lazio territorialmente competente;

PRESO ATTO, in particolare, che, nel corso di svolgimento del sopralluogo succitato, tenutosi in data 5/07/2013, i presenti rilevano che:

- la linea di produzione CDR (oggi CSS), è installata e pronta per la messa in esercizio;
- l'impianto CDR (oggi CSS) in questione occupa un'area del capannone diversa rispetto a quella indicata nella planimetria Tav. 2, datata 1/07/2007, intitolata: "carta tecnica regionale, stralcio catastale, stralcio P.R.G., stralcio IGM, planimetria lotto e capannoni, planimetria zone rifiuti, planimetria rete fognaria" facente parte della documentazione approvata con il su richiamato Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i.;

PRESO ATTO delle dichiarazioni fatte dalla medesima CSA S.r.l. in sede del medesimo sopralluogo, ovvero, in sintesi, che:

- è in predisposizione un'apposita istanza di modifica della vigente A.I.A., ad oggetto una nuova organizzazione delle attività gestione rifiuti, compresa quindi quella relativa alla produzione del CDR (oggi CSS), svolte all'interno del capannone;
- ai fini di una migliore gestione della linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, si è prevista l'installazione, presso la medesima di:

1. un nebulizzatore;

2. un'ulteriore presa d'aspirazione all'uscita del trituratore;
3. la previsione di un contenitore, da porre all'uscita della fase di pressatura delle balle di CDR/CSS, per la raccolta delle stesse;

PRESO ATTO delle richieste avanzate dalle Amministrazioni partecipanti al sopralluogo in questione alla medesima CSA S.r.l., funzionali all'avvio dell'esercizio della linea di produzione CDR (oggi CSS), ovvero:

- presentare la prevista, succitata istanza di modifica della vigente A.I.A. allegandovi, oltreché la quietanza di pagamento della tariffa istruttoria ai sensi della D.G.R. 956/2009, apposita perizia asseverata che escluda che gli interventi ricadano nella fattispecie di variante sostanziale ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i., e una planimetria descrittiva dell'attuale, complessivo layout dell'impianto;
- anettere alla suddetta istanza di modifica anche le succitate migliorie gestionali;

DATO ATTO alla CSA S.r.l. di aver ottemperato alle suddette richieste, trasmettendo con propria nota prot. n. 503/2013 del 9/07/2013, acquisita al prot. n. 265876 del 10/07/2013, la seguente documentazione:

- perizia tecnica asseverata dal tecnico incaricato Dott. Ing. Giuseppe Fabiani, iscritto al n. 12014 dell'Albo dell'Ordine degli Ingegneri di Roma;
- tavola UNICA intitolata: "stralcio catastale – planimetria generale ante operam – planimetria generale post operam", datata 8/07/2013 a firma del medesimo tecnico incaricato Dott. Ing. G. Fabiani;
- copia attestazione avvenuto pagamento, effettuato tramite bonifico bancario in data 8/07/2013, del corrispettivo della tariffa prevista per le modifiche non sostanziali in A.I.A., ai sensi del DM 28/04/2008;

PRESO ATTO di quanto attestato dal Dott. Ing. G. Fabiani nella suddetta perizia asseverata, ovvero che le modifiche proposte non ricadono nel novero delle modifiche sostanziali definite all'art. 15, comma 14, della L.R. 27/1998 e s.m.i.;

VERIFICATO inoltre che le modifiche proposte non presentano profili di sostanzialità ai sensi della definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera l-bis), del TUA, in quanto le stesse non implicano variazioni delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto oggetto del collaudo, che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente, non comportando, tra l'altro, alcun incremento dei valori relativi alle grandezze delle soglie previste al punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II, Titolo III-bis, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO, infine, che la medesima CSA S.r.l. ha ottemperato alla prescrizione di cui al punto 2, lettere a), b) e c), della Determinazione dirigenziale n. B7132/2011 all'oggetto: "Centro Servizi Ambientali (C.S.A.) S.r.l.; aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 12 dello 04/04/2008 e s.m.i., ai sensi del comma 1, dell'art. 29-nonies";

PRESO ATTO, con particolare riferimento alla richiesta di cui alla succitata lettera c), punto 2 della Determinazione n. B7132/2011, di quanto attestato, circa la conformità della linea di produzione oggetto del presente atto alla vigente normativa introdotta con D. lgs. 205/2010, di modifica del TUA, relativamente al CSS, dal tecnico incaricato, Dott. Chim. Felice Rea, nella relativa perizia asseverata, trasmessa con nota prot. n. 747/11 del 18/11/2011, acquisita al prot. n. 212367 del 30/11/2011;

RITENUTO, altresì, opportuno demandare ad un nuovo procedimento ad hoc la valutazione e l'approvazione dell'adeguamento delle operazioni di miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi, ai sensi del vigente art. 187, comma 2, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., richiesto alla citata lettera a), punto 2, della medesima Determinazione n. B7132/2011;

RITENUTO, parimenti, opportuno di rimettere ad un successivo atto l'approvazione dell'elenco di rifiuti ammessi all'impianto in questione, armonizzato con tutte le modifiche sino ad ora effettuate, così come previsto alla lettera b), punto 2, della su richiamata Determinazione n. B7132/2011;

RITENUTO necessario che, per quanto detto in precedenza, la CSA S.r.l. presenti apposita istanza al fine di avviare la procedura prevista per la determinazione della tariffa di accesso prevista con il succitato Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, che fino alla definizione della predetta tariffa di accesso, presso la linea di produzione CDR (oggi CSS) di cui trattasi, i rifiuti appartenenti al capitolo 20 del catalogo europeo dei rifiuti, e segnatamente i CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati e 20 02 03 – rifiuti urbani non biodegradabili, non possono essere utilizzati ai predetti fini;

RITENUTO opportuno e necessario, quindi, prevedere che, con il presente provvedimento che i suddetti rifiuti urbani siano temporaneamente interdetti al previsto utilizzo presso la succitata linea di produzione CDR (oggi CSS);

RITENUTO, anche al fine di limitare la produzione di atti da parte dell'Amministrazione, di poter procedere con il presente provvedimento all'approvazione delle succitate modifiche non sostanziali contestualmente al rilascio del previsto nulla osta alla messa in esercizio della linea produzione CDR (oggi CSS) di cui trattasi;

FERMO RESTANDO che la CSA S.r.l. potrà iniziare le operazioni di produzione del CDR (oggi CSS) utilizzando gli altri rifiuti autorizzati con il medesimo Decreto del Commissario n. 12/2008 e s.m.i., ai sensi di quanto previsto al succitato punto 14, Allegato I, Suballegato I del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.;

FERMO RESTANDO, ove occorra, l'aggiornamento delle garanzie finanziarie di Legge, ai sensi della D.G.R. 755/2008 e s.m.i.;

#### DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto,

- A. di prendere atto del certificato di collaudo, a firma del Dott. Sandro Segnalini, iscritto all'Albo dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise al n. 1418, relativo alla linea di produzione CDR (oggi CSS) realizzata presso l'impianto della CSA S.r.l. – P.IVA e C.F. n. 01750880591 – situato in Via Viaro, 04021 – Comune di Castelforte (LT), prevista con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e s.m.i.;
- B. di prendere atto che la suddetta linea di produzione CDR (oggi CSS), è installata e pronta alla messa in esercizio, così come emerge da verbale recante gli esiti del sopralluogo effettuato in data 5/07/2013 presso l'area dell'impianto suddetto;
- C. di consentire, pertanto, alla medesima CSA S.r.l. di avviare, a far data dalla notifica del presente atto, e fermo restando, ove occorra, il preventivo aggiornamento delle garanzie finanziarie di Legge, ai sensi della D.G.R. 755/2008, le attività di produzione CDR (oggi CSS), nel rispetto del Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i., nonché in osservanza del Decreto Ministero dell'Ambiente 14 febbraio 2013, n. 22 , e di quanto disposto nei seguenti punti;
- D. di disporre che, fino alla determinazione e approvazione della tariffa di accesso alla linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, ai sensi di quanto previsto con Decreto commissariale n. 15/2005, recepito con D.G.R. 516/2008 e s.m.i., la CSA S.r.l. potrà accettare in ingresso esclusivamente i seguenti rifiuti, autorizzati con Decreto del Commissario n. 12/2008 e s.m.i., ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.:

CER	Descrizione
07 02 13	Rifiuti plastici
15 01 01	Imballaggi in carta ed in cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
16 01 19	Plastica
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 10	Rifiuti combustibili
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

- E. di stabilire che, conseguentemente, i rifiuti contraddistinti dai CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati, e 20 02 03 – altri rifiuti non biodegradabili, previsti nel predetto Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i., siano temporaneamente esclusi ai predetti fini, ovvero fino alla determinazione e approvazione della prevista tariffa di accesso succitata;
- F. di prescrivere alla CSA S.r.l. di presentare presso i competenti uffici regionali, entro sessanta giorni a far data dalla notifica del presente atto, quanto necessario ai fini della determinazione della succitata tariffa di accesso all'impianto, ai sensi del medesimo Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;
- G. di approvare le seguenti modifiche non sostanziali, proposte dalla medesima CSA S.r.l., rappresentate da alcune migliorie gestionali relative alla medesima linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, e consistenti nell'installazione di:
1. un nebulizzatore;
  2. un'ulteriore presa d'aspirazione all'uscita del trituratore;
  3. un contenitore, da porre all'uscita della fase di pressatura delle balle di CDR/CSS, per la raccolta delle stesse;
- H. di approvare la planimetria denominata: Tavola UNICA “stralcio catastale – planimetria generale ante operam – planimetria generale post operam”, datata 8/07/2013, a firma del tecnico incaricato Dott. Ing. G. Fabiani, che costituisce Allegato A al presente Atto;
- I. di disporre che, ai fini dei controlli e delle verifiche dell'ARPA Lazio e degli altri Organi deputati, la suddetta planimetria descrive l'attuale, complessivo lay out

dell'impianto della CSA S.r.l. situato in Via Viaro, 04021 – Comune di Castelforte (LT);

- J. di prendere atto della perizia asseverata dal tecnico incaricato Dott. Chim. Felice Rea, in adempimento a quanto prescritto alla medesima CSA S.l. al punto 2, lettere a), b) e c), della Determinazione dirigenziale n. B7132/2011;
- K. di prendere atto, in particolare, che la linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione è conforme alla vigente normativa introdotta con D. lgs. 205/2010, di modifica del TUA, relativamente al CSS, così come attestato dalla succitata perizia asseverata dal Dott. Chim. Felice Rea;
- L. di prevedere di demandare ad un procedimento ad hoc, in particolare, la valutazione e l'approvazione dell'adeguamento delle operazione di miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi, ai sensi del vigente art. 187, comma 2, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo i nuovi gruppi proposti e riportati nella stessa succitata perizia asseverata;
- M. di prevedere di rimettere, parimenti, ad un successivo atto, l'approvazione del l'elenco di rifiuti ammessi all'impianto armonizzato con tutte le modifiche sino ad ora effettuate, così come previsto con la medesima su richiamata Determinazione n. B7132/2011;
- N. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.);
- O. di stabilire che il presente Provvedimento sarà notificato alla CSA S.r.l. dal Direttore Regionale della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e trasmesso all'ARPA Lazio – Sezione di Latina, alla Provincia di Latina, ed al Comune di Castelforte (LT);
- P. di prevedere che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

.....  
(Arch. Manuela Manetti)